

Diffidare degli economisti?

Il Papa li associa ai **maghi**. **Tremonti** accusa gli "stregoni della finanza"
E sulla categoria **pesa** un pregiudizio: **non hanno visto arrivare la crisi**

Zamagni

Pure noi dobbiamo
imparare
a fare autocritica

C'è chi produce effetti perversi di cui poi non paga le conseguenze: se un imprenditore agisce male ci rimette, nella teoria economica e nella finanza speculativa invece ci si divide i bonus e si fanno pagare le conseguenze agli altri. Bisogna criticare chi, nei suoi modelli, ha assunto il rischio finanziario come variabile esogena anziché endogena: alcuni si basavano sull'idea che la massa delle transazioni finanziarie sarebbe potuta crescere a dismisura,



Stefano Zamagni
Docente
Economia
a Bologna

e che tutto sarebbe andato bene. Negli Stati Uniti quando Robert Solow, già negli anni settanta, tentava di mettere in discussione questi assunti nessuno gli dava retta. Oggi tre premi Nobel - Stiglitz, Krugman e Phelps - ne discutono senza pregiudizi. In Italia questo tipo di autocritica invece non ha ancora fatto breccia. A monte c'è una mistificazione ideale, una lettura distorta di Adam Smith e della teoria della «mano invisibile». Il Papa critica insomma chi assume come presupposto antropologico l'idea che l'egoismo paga. Siamo invece al tramonto della teoria elaborata nel 1957 da Ayn Rand ne «The Virtue of selfness» e dal movimento oggettivista. Lo ha capito persino l'ex governatore della Fed Alan Greenspan, che quel movimento lo ha guidato per due decenni.

